

11 marzo 2022 7:25

Rompere il legame tra droghe illegali e social media. INCB

di [Redazione](#)

L'International Narcotics Control Board (INCB) *, un organismo indipendente sostenuto dalle Nazioni Unite, invita i governi a fare di più per regolamentare le piattaforme di social media che promuovono comportamenti negativi legati alla droga e promuovono la vendita di sostanze.

Nel suo rapporto annuale, pubblicato giovedì 10 marzo, [l'INCB](#) rileva prove crescenti di un legame tra l'esposizione ai social media e l'uso di droghe, che colpisce in modo sproporzionato i giovani, i principali utenti delle piattaforme social, e una fascia di età con alti tassi di utilizzo di droghe illegali.

"Stiamo assistendo sui social network a una valutazione dell'uso di droghe e in particolare di cannabis, una facilitazione dell'acquisizione in vista di un uso addictive, non medico. E vediamo che c'è un legame tra l'esposizione dei giovani ai media e il loro livello di consumo di droga", ha affermato Bernard Leroy, membro dell'INCB in un'intervista a UN News.

Il rapporto invita inoltre il settore privato a moderare e autoregolamentare le proprie piattaforme e limitare la pubblicità e la promozione del consumo di droghe non mediche.

Oltre alle piattaforme di social media, i criminali sfruttano molti altri strumenti digitali, come valute digitali, pagamenti mobili e servizi di portafoglio elettronico, che facilitano e velocizzano il trasferimento internazionale di fondi e consentono loro di nascondere l'origine dei fondi illegali e di massimizzare i profitti.

Società minate dal narcotraffico

Le reti della criminalità organizzata continuano a raccogliere milioni dal traffico di droga, avverte il rapporto INCB, con conseguenze negative per le società e lo sviluppo economico, che vanno dalla corruzione all'aumento della criminalità organizzata, alla violenza, alla povertà e alla disuguaglianza.

"L'INCB ha ritenuto che i flussi finanziari illegali meritassero un'attenzione e una considerazione speciali poiché il traffico di droga è un'industria altamente redditizia per i gruppi criminali organizzati", ha affermato il presidente dell'INCB Jagjit Pavadia. *"Questi gruppi fanno affidamento su flussi finanziari illegali per espandere e sostenere le loro attività criminali".*

"Dovete sapere che i soldi della criminalità rappresentano globalmente dai 1.600 ai 2.200 miliardi di dollari, e la droga tra i 426 e 652 miliardi di dollari, quindi somme considerevoli", ha indicato Bernard Leroy. *"I flussi finanziari rappresentano denaro che viene guadagnato, trasferito e utilizzato illegalmente dalla criminalità organizzata transnazionale. E lo usano per massimizzare i loro profitti complessivi della loro attività".*

La criminalità organizzata in generale è multi-carta, spiega Leroy. *"Cioè si drogano ma praticano anche sfruttamento, prostituzione, delinquenza. E quindi questo denaro, la grande preoccupazione, è che venga utilizzato per rafforzare il loro potere e in particolare per corrompere".*

Per contrastare gli effetti negativi e il costo umano di questo commercio, l'INCB raccomanda ai governi di affrontare tutte le fasi del traffico di droga - dalla produzione e coltivazione alla vendita e all'occultamento di profitti illegali - e condividere informazioni sulla criminalità organizzata a livello internazionale.

I paesi in via di sviluppo sono i più colpiti

Questi flussi distolgono risorse da iniziative volte a ridurre la povertà e a promuovere lo sviluppo sociale ed economico, con un effetto sproporzionato sui paesi in via di sviluppo, dove è più importante la necessità di fondi per promuovere la crescita economica e ridurre le disuguaglianze.

Nei paesi africani, ad esempio, il costo della criminalità organizzata è particolarmente elevato: circa 88,6 miliardi di dollari, pari a circa il 3,7% del prodotto interno lordo del continente - e quasi lo stesso importo dei flussi annuali combinati dell'assistenza pubblica allo sviluppo e degli investimenti diretti esteri - vengono persi ogni anno a causa di flussi finanziari illeciti.

Per Bernard Leroy, la criminalità organizzata non è solo un problema di ordine pubblico, è anche un problema di Stato di diritto. Egli stesso ne è stato testimone in Africa. *“Sono in grado di comprare le elezioni presidenziali. E quindi occorre sapere che lì c'è un potere della criminalità organizzata che è formidabile perché i flussi finanziari illegali, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, sono una minaccia per la stabilità e la sicurezza di questi paesi”.*

“Questo si traduce in un deflusso di capitali, un'alimentazione delle banche nei paesi sviluppati, meccanismi offshore molto dannosi e nel complesso un indebolimento del sistema finanziario internazionale. E questo ha implicazioni per lo sviluppo sostenibile”, afferma. *“C'è un drenaggio delle finanze pubbliche in questi Stati che quindi hanno meno risorse e il buon governo è indebolito dalla corruzione”,* spiega.

La depenalizzazione e la legalizzazione della cannabis in molti paesi è vista dall'INCB come motivo di preoccupazione, con Pavadia che insiste sul fatto che *“legalizzare l'uso non medico della cannabis viola le convenzioni sul controllo della droga”.*

Nella sua relazione, l'INCB sottolinea la necessità di una comprensione collettiva dei concetti di legalizzazione e depenalizzazione in conformità con le convenzioni sul controllo della droga e sottolinea l'importanza di una risposta equilibrata e proporzionata ai reati connessi alla droga come principio guida nella giustizia penale, nel rispetto dei diritti umani e del benessere pubblico.

I criminali continuano ad avere facile accesso, sul mercato legale, ai precursori, le sostanze chimiche necessarie per produrre droghe illegali.

L'INCB sollecita il miglioramento dei controlli e delle normative che regolano la vendita dei precursori, citando un'indagine condotta dall'organizzazione nel 2021, che ha rilevato lacune significative nei controlli sulla produzione, sul commercio e sulla distribuzione di queste sostanze chimiche a livello nazionale.

* INCB

- L'INCB è l'organismo indipendente, quasi giudiziario, responsabile della promozione e del monitoraggio del rispetto da parte dei governi delle tre convenzioni internazionali sul controllo degli stupefacenti: la Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, la Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971 e la Convenzione contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 1988.
- Istituito dalla Convenzione Unica sugli stupefacenti del 1961, i tredici membri del Consiglio sono eletti a titolo personale dal Consiglio Economico e Sociale per un mandato di cinque anni.

(ONU Info del 10/03/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)